

REDDITI

Mariotto (Acli): Rimane centrale il ruolo di supporto nel consentire ai contribuenti di valorizzare i benefici fiscali e di sostenere consapevolmente gli adempimenti dovuti»

Oltre alle spese sanitarie, i crediti riguardano detrazioni per versamenti alla previdenza complementare e per le ristrutturazioni edilizie. Pochi i casi di «superbonus»

Dal 730 rimborsi per oltre 120 milioni

Più di 140mila le dichiarazioni presentate ai Caf
Per correggere errori c'è tempo fino al 25 ottobre

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Esattamente da una settimana è terminata la «campagna 730» dei Centri di assistenza fiscale sui redditi 2021. Sebbene da qualche anno sia possibile compilare la propria dichiarazione online sul sito dell'Agenzia delle Entrate, sono in costante aumento i contribuenti che preferiscono appoggiarsi a personale specializzato, anche perché tra bonus fiscali, detrazioni per risanamenti e efficientamento energetico la posta in palio per i privati è mediamente in aumento. Quest'anno sono stati circa 140mila i trentini che hanno chiesto aiuto ai Caf ottenendo rimborsi per circa 120 milioni di euro.

Di questi quasi 81mila si sono rivolti al Caf Acli. Dai dati del centro di assistenza si ricava che sono stati liquidati rimborsi a favore dei contribuenti per oltre 75 milioni di euro, per un valore medio di 1.287 euro. Un dato che differisce da quello dello scorso anno, quando i rimborsi ammontavano ad oltre 69 milioni di euro, con un valore medio di 1.239 euro. Le situazioni a debito per il 2022, invece, valgono oltre 5 milioni di euro, con un importo medio di 628 euro. «In questa lunga campagna fiscale - spiega il direttore del Caf Acli

Sono scaduti lo scorso 30 settembre i tempi per la presentazione della dichiarazione dei redditi con il modello 730. In Trentino si sono rivolti ai centri di assistenza fiscale oltre 140mila contribuenti



Michele Mariotto - i nostri esperti fiscali hanno assistito i contribuenti certificando oneri deducibili e detraibili per oltre 88 milioni di euro. Il valore medio delle deduzioni è in continuità con il dato del 2021 e si attesta intorno ai 1.698 euro. Per quanto riguarda gli oneri detraibili, abbiamo una media di circa 1.050 euro sulle detrazioni per il recupero edilizio, di 820 euro su quelle per il risparmio energetico, di 280 euro sugli oneri e le erogazioni liberali». «Rimane centrale - conclude Mariotto - il ruolo di supporto

dei centri di assistenza fiscale nel consentire ai contribuenti di valorizzare i benefici fiscali ai quali hanno diritto e di sostenere tempestivamente e consapevolmente gli adempimenti dovuti». Al Caf Cgil le dichiarazioni compilate sono state quasi 25 mila. Nello specifico 17.728 modelli 730 «a credito» per un valore di 15,3 milioni di euro (media 865 euro) e 6.646 «a debito» per 10,7 milioni (media 1.619 euro). «I nostri sono dati un po' in controtendenza rispetto a quelli degli altri Caf

perché trattiamo parecchi casi di lavoratori intermittenti e stagionali che hanno più di una Certificazione unica e che dunque al momento della dichiarazione vanno a debito». Oltre le 20mila con una crescita costante di circa il 2 per cento all'anno nell'ultimo lustro, le dichiarazioni raccolte al Caf Cisl. «La media dei rimborsi è attorno ai 1.100 - spiega Corrado Larcher -. A parte i casi di chi presenta le spese sanitarie e i documenti di versamento alla previdenza complementare che è deducibile, la

STARTUP ▶ Partecipata da Unin

Per Sibylla Biotech 23 milioni

TRENTO - Nuova liquidità per Sibylla Biotech, spin-off dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, dell'Università di Perugia e dell'Università di Trento supportato da Fondazione Telethon. È stato chiuso il primo round da 23 milioni di euro che andrà a finanziare l'ulteriore sviluppo del metodo di scoperta dei farmaci «Pharmacological Protein Inactivation by Folding Intermediate Targeting», basato sull'identificazione degli stadi intermedi della proteina per portarla alla degradazione. La raccolta, inoltre, aiuterà l'avanzamento della pipeline di potenziali farmaci che agiscono secondo il protocollo innovativo Ppi-Fit. Al round ha partecipato un consorzio internazionale di investitori specializzati nel settore delle bioscienze guidato da V-Bio Ventures, che spiega: «Siamo entusiasti di sostenere la visione di Sibylla Biotech di trasformare il panorama della degradazione proteica».

maggiori dei rimborsi riguardano il 50 per cento delle ristrutturazioni edilizie e gli interventi sul risparmio energetico. Questi ultimi per altro sono sempre meno utilizzati a causa degli insprimenti burocratici inseriti dal legislatore (asseverazioni, congruità dei costi, ndr), tanto che la gente preferisce accontentarsi del 50 per cento della ristrutturazione». Pochissimi, invece, ha portato il superbonus in detrazione decennale, preferendo la formula della cessione del credito che non comporta (o quasi) esborsi finanziari immediati. Per quanto riguarda i modelli 730 «a debito», in Cisl la media è di 421 euro. «Si tratta di casi di sostegno al reddito, cassa integrazione, Naspi o per affitti percepiti con cedolare secca».

Il Caf delle Uil ha dato assistenza

a 12.061 lavoratori dipendenti e pensionati (+2,2 per cento sul 2021) certificando rimborsi medi per 921 euro e debiti per 44. Va inoltre sottolineato che il contribuente che riscontri, nel modello 730 presentato, errori od omissioni le cui correzioni determinino un maggior rimborso o un minor debito o un'invarianza d'imposta può presentare un 730 integrativo entro il 25 ottobre. Nel caso in cui, invece, la correzione degli errori od omissioni riscontrati dal contribuente determini un minor rimborso o un maggior debito non è possibile presentare un 730 integrativo: il contribuente deve, infatti, presentare la dichiarazione integrativa mediante il modello «Redditi 2022 Persone fisiche» e provvedere al pagamento delle maggiori imposte liquidate.

In fabbrica | Le strategie aziendali per far fronte ai rincari: riorganizzazioni e cassa integrazione. Cerruti: delocalizzazioni pericolose

«Gas ed energia per adesso ci sono»

TRENTO - Allarme per cartiere, acciaierie e vetrerie aveva titolato nei giorni scorsi il Sole 24 Ore sottolineando come diversi colossi dei settori energivori non avessero ancora sottoscritto contratti per le forniture di gas metano ed elettricità per il nuovo anno termico che è partito lo scorso 1 ottobre. Tra i nomi citati anche il Gruppo Pro Gest che gestisce la cartiera di Villa Lagarina. «Chiediamo da molti mesi alle istituzioni di tutelare settori strategici e fortemente colpiti dai rincari energetici - spiegano da Villa Lagarina -. E' bene ricordare infatti che la nostra industria non ha solo delle ricadute sociali importanti in termini di occupazione ma anche di corretto funzionamento dello smaltimento della carta da macero proveniente dalla raccolta differenziata. Proprio per la loro strategicità le cartiere sono sempre state tenute in funzione durante l'emergenza

za pandemica. Oggi invece le condizioni particolarmente difficili del mercato obbligano molte aziende del settore a produrre a intermittenza, fermando gli impianti quando non è possibile far fronte ai costi o perché i clienti preferiscono ordinare in paesi esteri con energia a prezzi più competitivi. Parliamo di un settore in forte crescita prima dello scoppio della guerra in Ucraina, la scarsa domanda che registriamo oggi è solamente frutto della grande incertezza generale, non di problemi strutturali della nostra industria. Siamo preoccupati per la volatilità dei prezzi e l'incertezza sui volumi di gas disponibili. A Villa Lagarina, così come in altre sedi del Gruppo, abbiamo attivato una cassa integrazione preventiva che ci consente di operare nella necessaria flessibilità». Le cartiere del Garda hanno annunciato nei giorni scorsi la cassa integrazione

per questioni legate alla mancanza di ordinativi, mentre il problema del blocco delle forniture di gas al momento non riguarda le cartiere del Gruppo Fedrigoni, che in Trentino ha stabilimenti ad Arco, Varone e Scurelle e impiega in queste zone oltre 400 dipendenti: «Come su molti altri aspetti legati agli approvvigionamenti delle materie prime, ci siamo tutelati garantendoci una fornitura di gas che ci permetterà di coprire tutto il 2023 - spiega Marco Nespolo, amministratore delegato di Fedrigoni -. Questo fa sì che al momento non siano previste chiusure nei nostri stabilimenti, né che siano all'orizzonte possibili periodi di cassa integrazione». Anche all'Acciaieria di Borgo Valsugana la situazione è, per il momento, sotto controllo. «Come da tutta l'estate lavoriamo tenendo sotto controllo i costi dell'energia fermandoci nelle ore in

cui questa raggiunge i picchi - spiega il direttore delle relazioni esterne Francesco Semino - il mercato dà la sensazione di poter rallentare da un momento all'altro ma per il momento si lavora attorno al 70-80%, anche perché le commesse ci sono, seppure il portafoglio non abbia la profondità dei momenti normali». Dal punto di vista del sindacato Mario Cerutti (Filctem) fa notare che l'aria di recessione già si respira. «Chi ancora non ha attivato la cassa integrazione sta gestendo questa fase con riduzioni di orario o smaltimento ferie, ma è il segnale che le aziende sono in difficoltà - spiega -. In tanti stanno delocalizzando la produzione di componenti o semilavorati nelle zone d'Europa, per esempio i Balcani, dove i costi dell'energia e il carico fiscale sono più bassi. Il rischio è che passata la buriana non tornino indietro». D.B.



La cartiera di Villa Lagarina

Lavoro | Il rallentamento riguarda tutti i settori. I sindacati: «E domani andrà peggio»

A luglio assunzioni giù

TRENTO - Dopo il campanello d'allarme lanciato alla presentazione del 37° Rapporto sull'occupazione in Trentino, arrivano puntuali i primari segnali di rallentamento registrati dall'Agenzia del Lavoro. Secondo i dati pubblicati ieri a luglio si è consolidata la tendenza in negativo delle assunzioni che calano del 4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una riduzione in termini assoluti di 706 unità. Il rallentamento riguarda tutti i settori, agricoltura (-14,8%), secondario (-4%) e terziario (-2,2%). I sindacati guardano con preoccupazione ai segnali di rallentamento. «Con molta probabilità vedremo un ulteriore ridimensiona-

mento delle assunzioni con i mesi di settembre e ottobre - predice Maurizio Zabbeni, Lorenzo Pomi e Walter Largher -. Dopo la pausa estiva le aziende del manifatturiero hanno cominciato a fare i conti con l'aumento dei costi energetici e si stanno siglando accordi sulla cassa integrazione. Anche nel settore dei servizi c'è preoccupazione per l'impatto dei costi energetici e questa situazione di incertezza potrà avere un impatto sulle assunzioni stagionali per il turismo». Da qui la richiesta dei sindacati di aprire subito un confronto per mitigare l'impatto del rallentamento sui redditi delle famiglie già messe a dura prova dall'aumento del costo della vita. «Il ricorso al-

la cassa integrazione e un probabile ulteriore aumento dei contratti a termine, che nei primi sette mesi dell'anno sono stati il 87% del totale delle nuove assunzioni rischiano di deteriorare ulteriormente il potere d'acquisto di lavoratori e lavoratrici. E' dunque indispensabile agire subito sia sul piano delle politiche di sostegno al reddito adeguando gli strumenti di welfare provinciale all'inflazione sia agendo sull'integrazione all'assegno Naspi». Allo stesso tempo Cgil Cisl Uil tornano a ribadire la necessità di aprire un tavolo provinciale sul caro bollette. «Ad oggi la Provincia ha messo in campo un bonus inefficace e iniquo. Quello strumento va cambiato».